

L'archivio di Giuseppe Raddi nella
Biblioteca di Scienze – Botanica
dell'Università di Firenze

Renzo Nelli – Francesca Cagnani
(Università di Firenze – Biblioteca di Scienze)



Quando si parla di un botanico – o, piuttosto, di un naturalista – il concetto di “archivio” dovrebbe probabilmente essere esteso fino a includere non soltanto la documentazione scritta, ma anche quella – per così dire – “materiale”: fogli d’erbario, esemplari animali conservati in vari modi, strumentazione scientifica usata ecc.) Ma questo esula dal compito che ci è stato assegnato, e soprattutto dalle competenze di chi scrive. Per questo tratteremo esclusivamente delle testimonianze scritte



Ricostruzione virtuale

La documentazione relativa a Giuseppe Raddi è disseminata negli archivi di varie istituzioni:

Biblioteca di Botanica dell'Università di Firenze

Biblioteca Nazionale di Firenze

Museo Galileo (già Istituto e Museo di Storia della Scienza)

Archivio di Stato di Firenze

Biblioteca Universitaria di Pisa

Biblioteca Apostolica Vaticana



La ricostruzione virtuale dell'Archivio Raddi è stata facilitata dal fatto che la figura e l'opera del naturalista fiorentino sono state oggetto di una tesi di dottorato discussa qualche anno fa, che ha prodotto anche un censimento sistematico delle fonti utili a tale scopo

La tesi è disponibile online in open access alla seguente url:
<https://etd.adm.unipi.it/theses/available/etd-02252008-102628/>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

Dottorato di Ricerca in Storia della Scienza
Settore scientifico disciplinare M-STO/05

**Le attività di un dimenticato "Ornamento d'Italia".
Giuseppe Raddi:
il naturalista, il conservatore, il viaggiatore**

Dottorando
Daniela Parrini

Tutore
Prof. Giulio Barsanti

Coordinatore
Prof. Claudio Pogliano

Cotutore
Fausto Barbagli


IN SUPREMAE DIGNITATIS
1343

(dottorato congiunto con le Università degli Studi di Firenze e di Siena e con l'Istituto e Museo di Storia della Scienza)

Secondo una prima descrizione fatta da funzionari della Sovrintendenza archivistica della Toscana, l'arco cronologico coperto dai documenti contenuti nell'archivio Raddi va dal 1778 al 1836. Raddi morì all'inizio di settembre del 1829 ed è quindi evidente che parte della documentazione non è stata prodotta direttamente da lui. Tuttavia non è stato ancora possibile identificare questi "documenti postumi"



Archivi di personalità
Censimento dei fondi toscani tra '800 e '900

Home Ricerca guidata Ricerca avanzata Inventari on line

🔍

Home » Ricerca guidata » Indice dei fondi » Complesso archivistico

Raddi Giuseppe

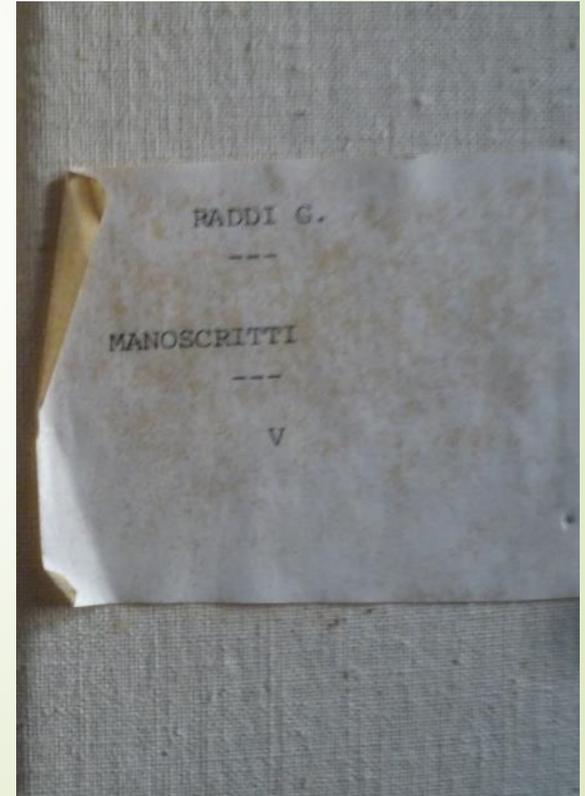
fondo

Estremi cronologici: 1778 - 1836

Consistenza: Unità 5: bb. 5



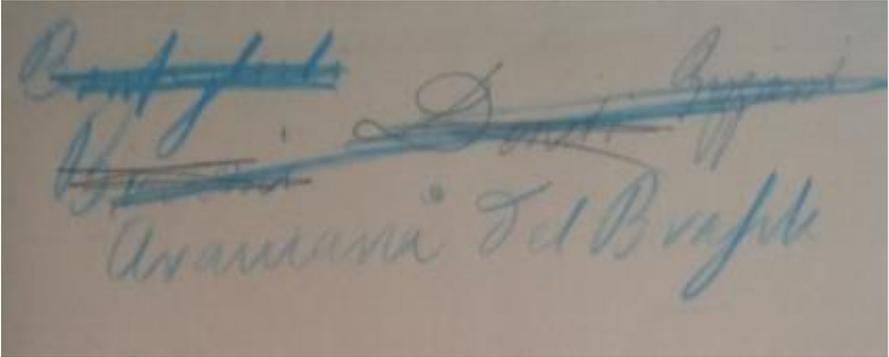
L'archivio di Raddi probabilmente pervenne verso la metà del XIX secolo al Museo di Storia naturale, per essere in seguito affidato all'Istituto di Botanica e infine alla Biblioteca di Scienze. La sistemazione attuale, a giudicare dai raccoglitori nei quali è custodito, risale probabilmente alla seconda metà del secolo scorso



Anche gli inserti interni e i “titoli” di essi sembrano confermare questa datazione. Tuttavia questi inserti presentano differenze sia nel tipo di cartoncino sia nella calligrafia dei titoli. Ciò fa pensare che nel corso degli anni ci sia stato più di un riordino dell'archivio

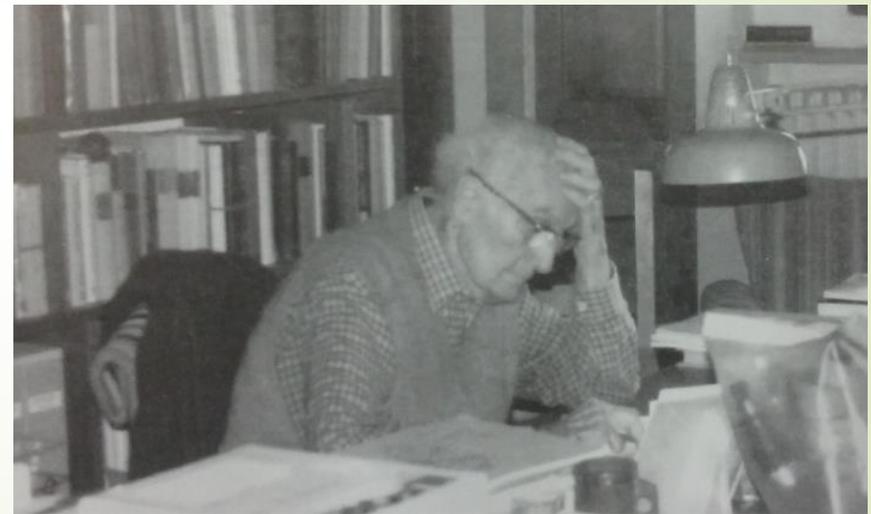
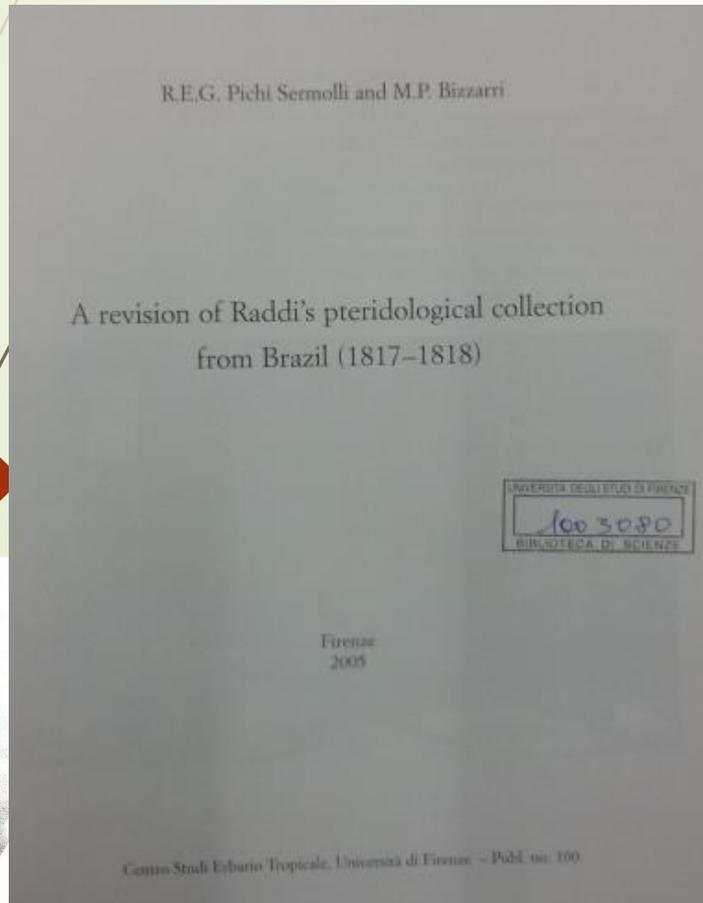


RELAZIONE VIAGGIO IN BRASILE



~~Antonio de Almeida~~
Antonio de Almeida
Aracaju del Brasil

L'archivio Raddi è stato studiato qualche anno fa da Rodolfo Pichi Sermolli, che insieme a Paola Bizzarri ha pubblicato un grosso e importante lavoro sulle pteridofite brasiliane. Sparsi tra i fogli dell'archivio si trovano ancora molti loro foglietti di appunti. Non si può escludere che uno di questi riordini sia, almeno parzialmente, dovuto a loro



Contenuto dei cinque raccoglitori

1. Quasi interamente occupato da un grosso inserto contenente materiale vario e non sempre identificabile chiaramente. In parte appunti, in parte trascrizioni – con testo originale a fronte – di testi in altre lingue (soprattutto inglese e tedesco), in parte ancora fogli che sembrano lettere. Contiene anche un inserto molto più esile denominato “Epatiche brasiliane”
2. Contiene vari inserti, per la maggior parte pieni di appunti e descrizioni di piante, su diversi argomenti: Miscellanea, Epatiche, Funghi toscani, Araucaria brasiliana, Elettaridi, Orchidee brasiliane, vari scritti di Zoologia e Classazione. Alcuni di essi sembrano essere prime stesure di lavori destinati alla pubblicazione



3. Contiene una prima stesura della Relazione del Viaggio in Brasile, con un taccuino di viaggio e altri documenti correlati. Un taccuino con la registrazione delle spese fatte durante il viaggio in Egitto. Il manoscritto di una memoria sulle Melastomaceae brasiliane. Un grosso inserto intitolato «Documenti 1797» e contenente documenti di varia natura, in gran parte corrispondenza

... fatto in fretta). Era vice
 d'un Generale romano fof:
 teggiavasi una figlia di
 Agri: l'Aquila a due teste
 faceva le vesti d' Aquila
 romana.

... cinto, a noi quali erano
 sospite e nomi degli Augusti
 sopra, ne condavano ancor più
 brillante a mastro la spatta
 colo. Il terzo o ultimo di
 quest' Archi rappresentava
 piuttosto un Triumpo romano,
 Egli era ornato di foglie di
 Palma, di Fiori e da dodici
 Medaglioni, i quali, invece di
 ricordare alla memoria delle
 Vittorie sanguinose, esprime-
 vano vari difici allusioni ai
 talenti e alle Grazie d'una
 Principessa adorabile: questi
 erano Santità - Bondade - Am-
 bilitade - Doçura - Sancti-
 tadade - Beneficencia - Con-
 stancia - Esperito - Valente -
 ...

1828

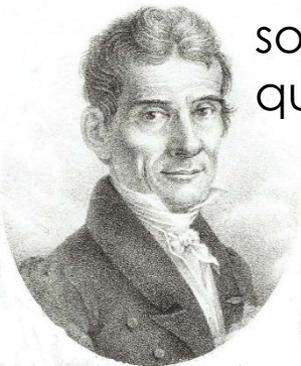
Comma di Porto e Laguna - Colon.	14. 2. 10
Del 31 Agosto al Capitano Galatini e suo Vallet- to d' un Messa a tutti ogni Francesco B. che formava Colon	15. 12. 10
Al Pado Malpino (Provisioniere) in Genova e a esso al Capitano Gio: Batt. Bello pario e a esso pro: loz da Genova a Alessandria di 71. 20: tra colli e colli conte- nenti al Equipaggio della spe- zione, compresi il canco mariti- speso e i suoi Colli alla Dogana d' Alessandria	25. — — 2. 12. 20
Per accomodatura d' una Cassa e sua verettaria stata trasportata al la Dogana di Genova	— 4. —
Per la mia parte della Pigiore d' un Messa e un Magazzino pro: p. in società con il Sig. Regi: Jini	2. — —
per: Jone Valente di due Oche e mezzo spirito di Vino	1. 10. —
— di un Bocciole di Latte	— 30
Al Galatini e suo Valerio dovuti: li dal jone Jini: a tutti ogni 12)	

Handwritten text in Arabic script, likely a receipt or account book entry, with a circular stamp at the top right.



4. Contiene un grosso inserto, a sua volta suddiviso in altri cinque, interamente dedicato alle “Crittogame vascolari brasiliane”. Si tratta generalmente di manoscritti preparati per la pubblicazione

5. Contiene soprattutto corrispondenza ufficiale (per la maggior parte copie di lettere di cui Raddi è mittente), spesso indirizzate a vari funzionari e personalità. Contiene anche un grosso inserto denominato “Mazzinghi”, del quale è difficile identificare sia le tipologie dei contenuti sia l'origine. Quella dei Mazzinghi era una antica e nota famiglia fiorentina, i cui membri furono prevalentemente mercanti con saldi legami con altre famiglie nobili, ad es. gli Strozzi. Possiamo solo ipotizzare una qualche relazione tra Raddi e uno o alcuni membri di questa famiglia, ma soltanto un esame approfondito del materiale contenuto in questo inserto potrebbe forse fornire una risposta



La corrispondenza di Raddi

Raddi mittente / Raddi as sender	
<i>Enti custodi / Owning institutions</i>	<i>n. lettere</i>
Biblioteca Botanica	85
Biblioteca Nazionale Firenze	45
Istituto e Museo di Storia della Scienza	13
Archivio di Stato di Firenze	16
Biblioteca Universitaria Pisa	8
	totale
	167



Raddi destinatario / Raddi as recipient	
<i>Enti custodi /Owning institutions</i>	<i>n. lettere</i>
Biblioteca Botanica	35
Biblioteca Nazionale Firenze	101
Istituto e Museo di Storia della Scienza	6
Archivio di Stato di Firenze	4
Biblioteca Universitaria Pisa	1
Biblioteca Apostolica Vaticana	2
	totale
	149



Totale	
Biblioteca Botanica	120
Biblioteca Nazionale Firenze	146
Istituto e Museo di Storia della Scienza	19
Archivio di Stato di Firenze	20
Biblioteca Universitaria Pisa	9
Biblioteca Apostolica Vaticana	2
	totale
	316



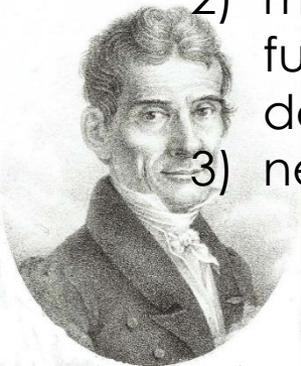
Anomalie

In confronto con quanto si può normalmente trovare nelle sezioni dedicate alla corrispondenza degli archivi privati si possono riscontrare almeno tre “anomalie”:

- 1) prevalenza della corrispondenza inviata su quella ricevuta;
- 2) la maggior parte delle lettere – anche di quelle ricevute - sono custodite in archivi diversi da quello personale;
- 3) la corrispondenza custodita nella Biblioteca di Botanica non è raccolta in un unico posto, ma è dispersa in più di un inserto, nessuno dei quali è occupato interamente da essa, ma anche da documentazione di tipo diverso.

Possibili spiegazioni

- 1) Raddi aveva evidentemente l'abitudine di conservare le minute delle lettere che scriveva;
- 2) molte delle lettere che riceveva concernevano il suo ruolo di funzionario del Museo e sono perciò finite nell'archivio dell'istituzione;
- 3) né lui né i suoi eredi hanno mai riorganizzato l'archivio personale



Le lettere di Raddi custodite nella Biblioteca Nazionale di Firenze sono per la maggior parte contenute in un fondo chiamato “Autografi Gonnelli”, che proviene da un collezionista privato (un Gonnelli è tuttora il proprietario di una ben nota libreria antiquaria di Firenze). Probabilmente esse sono state reperite nel corso degli anni sul mercato antiquario, il che può forse costituire una prova indiretta di una certa fama raggiunta da Raddi nel corso del XIX secolo



In conclusione, l'archivio conservato nella Biblioteca di Botanica sembra essere sufficientemente "esaustivo" per quanto riguarda l'attività scientifica di Raddi (appunti, schede, prime stesure di lavori pubblicati ecc. Deve invece essere integrato pesantemente per quanto attiene alla corrispondenza, della quale conserva in complesso meno della metà di quella superstite. E a questo riguardo c'è da dire che nella documentazione raddiana la corrispondenza è molto importante perché, come spesso accade per gli scienziati, oltre ad essere utile per ricostruire il "lato umano", contiene moltissime osservazioni di carattere scientifico

Vi è poi il caso particolare di documenti ufficiali, non destinati alla pubblicazione, dei quali potrebbero però esistere redazioni definitive in archivi pubblici. In particolare, non è affatto escluso che della *Relazione del viaggio in Brasile* non esista una redazione definitiva presentata al granduca nell'Archivio di Stato di Firenze. Una ricerca in questa direzione non ha ancora dato esito, ma non disperiamo



Adesso attendiamo nella nostra biblioteca gli studiosi italiani e stranieri che si interessano a Giuseppe Raddi e alla sua opera. Grazie per la vostra attenzione

